

mozione di questo genere. Bisogna proprio dire che il Silvestrelli ha un santo dalla sua. Per l'appunto nel momento in cui ne aveva fatto un'altra delle sue ad Atene, e pareva naturale che almeno per un po' di tempo lo si lasciasse tranquillamente a casa, per vedere se si sarebbe deciso a mutar contegno e ad avere un po' più di prudenza quando parla e quando scrive, ecco diventare Ministro un suo cugino.

In un volume pubblicato due anni fa, ho narrato come per la condotta da lui tenuta a Sòfia le relazioni fra l'Italia e il Principato fossero virtualmente rotte quando egli era il nostro Agente Diplomatico in Bulgaria (1). Il Corpo Diplomatico — e l'ho sentito dire io con le mie orecchie a Sòfia, dal Ministro di una Grande Potenza, a un pranzo al quale prendevano parte molti diplomatici, che assentirono tutti quanti — la sua partenza, fu considerata come una liberazione. Di lì passò a Berna, dove fece nascere il noto incidente e quindi ad Atene dove ne provocò subito un altro. Ma per il Silvestrelli sono stati altrettanti titoli per la promozione!... Aspettiamo ora di vedere che diamine farà nascere con la Spagna!

Ma oltre le nomine per far piacere agli amici o per far cosa gradita a qualcuno, in pochi mesi, sono stati fatti altresì parecchi mutamenti di residenza senza che alcuna altra ragione li giustificasse. Il Berti, per esempio, da Consigliere di Legazione era stato nominato Ministro a Stocolma. Ma siccome alla gentile signora del nostro diplomatico, pare non facesse troppo il clima della Capitale Svedese, dopo

(1) *Macedonia*, F.lli Treves, 1907.